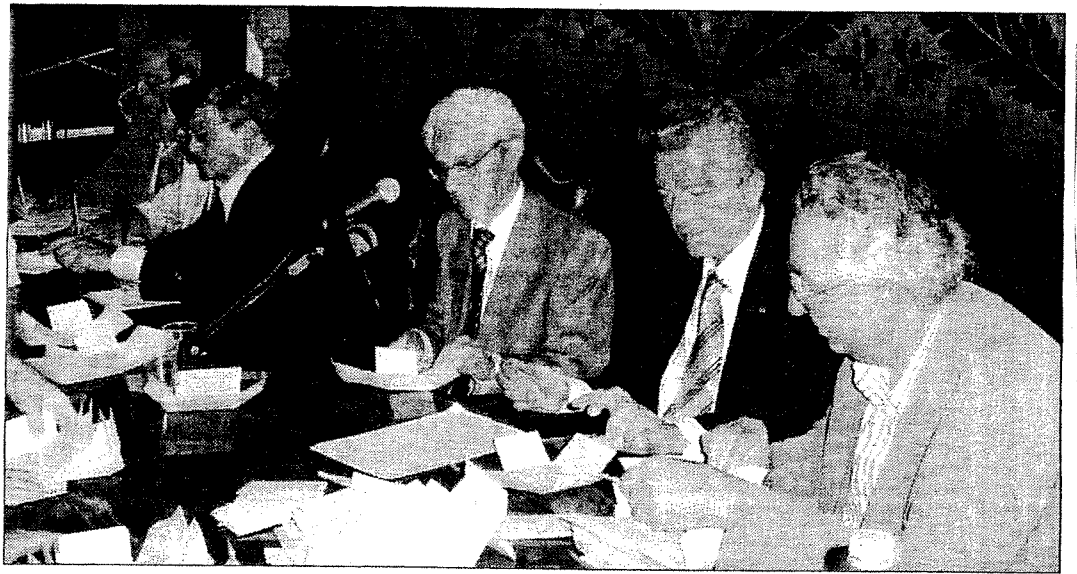


— **UNIVERSITÀ.** Altri 9 giorni di campagna elettorale, quindi secondo turno di votazioni  
L'ex preside di Lingue: «Adesso sto consultando la mia area per fare la scelta giusta»

## Pioletti arbitro nella corsa al Rettorato Barbagallo e Recca allo sprint decisivo

(\*alru\*) Ancora nove giorni di campagna elettorale. Poi, di nuovo urne aperte per gli oltre tremila elettori (1.522 docenti, 150 studenti e 1.414 unità di personale tecnico-amministrativo) che dovranno decidere il successore di Ferdinando Latteri alla guida del prestigioso Ateneo catanese. Giovedì sera, infatti, nessuno dei tre aspiranti alla carica di rettore — Salvatore Barbagallo, Antonio Pioletti e Antonino Recca — è riuscito a conquistare le 875 preferenze previste per essere eletti al primo turno con maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. Eppure affluenza alle urne - il 95,51 per cento dei docenti e studenti (1.597 su 1.672) e l'81,96 per cento del personale tecnico amministrativo (1.159 su 1.414, 62 voti su 77 - è stata altissima, da record. Recca si è fermato a quota 732 (44,14 per cento dei consensi) precedendo Barbagallo di 100 voti (38,11 per cento) Più distaccato Pioletti (247 preferenze con il 14,89 per cento). Schede bianche 31, nulle 16.

Il giorno dopo è già tempo di bilanci e commenti, ma anche di riavvio della campagna elettorale e di nuovi accordi strategici per chiudere la partita già al prossimo voto fissato per il 2 ottobre. Stessi seggi, stesso quorum, stesse modalità di scrutinio. Una partita che adesso si infuocherà ancor di più visto che si è ormai arrivati alle battute finali. Una sfida che si giocherà tutta sugli elettori di Pioletti che di fatto potrebbero determinare il prossimo 2 ottobre (si vota sempre a maggioranza assoluta degli aventi diritto) l'esito del voto favorendo l'attuale preside di Agraria Salvatore Barbagallo o l'ex guida di Ingegneria Antonino Recca. Difficile pensare comun-



PALAZZO UNIVERSITÀ. Il conteggio delle schede per l'elezione del rettore al termine del primo turno di votazioni

que che tutto si deciderà il 6 ottobre, nella sfida tra i due candidati più votati.

Ma ecco i commenti del day-after dei tre aspiranti rettori. Per Barbagallo, «il risultato del primo turno è soddisfacente». «C'è tutto un elettorato che non ha votato ed un altro che si deve riposizionare — aggiunge l'attuale preside di Agraria — Gli elettori che hanno preferito Pioletti, secondo me, voteranno secondo le linee che l'ex preside di Lingue e letterature straniere deciderà. In una fase successiva valuteranno i programmi e le altre candidature determinando l'esito del

voto».

Soddisfatto del risultato anche Pioletti. «È andata bene in generale. Il dato

**Tutti «soddisfatti» del risultato  
conseguito in prima battuta  
È scattata la caccia agli indecisi**

che emerge è che la maggioranza degli elettori vuole cambiare. Nel mio caso dentro l'Ateneo esiste un'area con proposte e progetti suoi e che è tornata ad esprimersi». E sul prossimo voto aggiunge: «Non mi muovo da solo e non ho niente da chiedere. Adesso sto consul-

tando la mia area per valutare la cosa giusta da fare per il bene dell'Ateneo. Prima di tutto liberarlo da pesanti condizionamenti».

Per Recca, «il corpo accademico ha apprezzato le candidature di Pioletti e la mia che si sono resi visibili all'interno dell'Ateneo ben prima dei risultati delle competizioni elettorali nazionale e regionali». E aggiunge l'ex preside di Ingegneria: «Il 2 ottobre sarà eletto il rettore in base alla scelte che compirà l'area che fa riferimento a Pioletti. Una scelta che terrà conto di idee, programmi e promesse di discontinuità rispetto alla passata gestione».

ALFIO RUSSO